forinole notissime, e nelle quali è da osservare che l'arbitraria indicata con cost. è dappertutto la stessa, ma quella designata con Cost. ne può differire. L'integrale *JsQ'ds*

dev'esser quello che si annulla per *s — o*.

NOTA.

Nella presente Nota raccolgo altre proprietà delle sviluppoidi *ordinarie,* delle quali per brevità ometto la facile dimostrazione.

Si rappresenti con *s* la linea data e con $S_{tó}$ la superficie luogo geometrico di tutte le sviluppoidi corrispondenti all'angolo d'intersezione costante co. Se da un punto della *s* si conduce il cono (retto) involvente la $S_{0>}$ questo cono tocca la 5_0 secondo una linea (un'iperbole). Variando w si otterrà una serie di linee siffatte ed il loro luogo geometrico sarà una superficie che dirò 2. *Onesta superficie è del ter^ ordine,* e si può supporre generata nel modo seguente: *si immagini la retta condotta dal centro del circolo osculatore della linea s nel punto m perpendicolarmente al piano di questo circolo, indi si concepisca che una circonferenza varii di raggio e di posizione, conservandosi sempre iangente alla lima s nel punto m e non cessando mai di avere il punto diametral/nente opposto in comune colla retta suindicata. Questa circonferenza genererà la superficie 3.*

La considerazione di questa superficie porge il modo di esprimere il raggio di qualsivoglia sviluppoide in funzione unicamente del raggio di curvatura della traiettoria e di due angoli individuanti la posizione del raggio della sviluppoide. Chiamando a l'angolo formato dai piani osculatori della trajettoria e della sviluppoide si ha infatti

$$_d \frac{\text{sen co}}{\text{cos a}} \,'$$

forinola che si trova anche nella citata Memoria del sig. BRIOSCHL, poiché oc o ciò che egli chiama *c^.*

La superficie 2 *e tinche la trasformata per raggi vettori reciproci di una superficie cilindrica a base circolare, trasformata ottenuta ponendo il centro d'inversione in un punto della superficie cilindrica.*

La seguente proprietà è una conseguenza evidente di quelle che precedono :

Se nello spazio si immagina un piano, per ciascnn punto di questo passa una svilup-poide della linea s; quei punti del piano in cui le tangeniivlk sviluppoidi concorrono tutte in un medesimo punto della s, appartengono ad una linea di Ur^ or dine, qualunque sia la s.

È bene osservare che se si pone *t = ^(p — xf* -|- *(q — y*